



Opicina, nel giro di due anni un nuovo distretto sanitario

L'area individuata è in via Doberdò accanto al centro civico

di GIUSEPPE PALLADINI

TRIESTE Entro il 2012 Opicina disporrà di un nuovo e moderno distretto sanitario, che sorgerà su un'area vicina al centro civico di via Doberdò. A dare l'annuncio di una svolta per il sistema sanitario dell'altipiano è il capogruppo dell'Udc in consiglio regionale Edoardo Sasco, a seguito dell'incontro avuto nei giorni scorsi con l'assessore regionale alla salute Vladimir Kosic e con i tecnici dell'Azienda sanitaria, in cui è stato verificato lo stato di attuazione del progetto.

«Nei mesi scorsi – ricorda Sasco – l'amministrazione regionale si è impegnata a realizzare il nuovo distretto, approvando un ordine del giorno che avevo presentato. Opicina e l'altipiano soffrono infatti di una situazione precaria di assistenza sanitaria e pronto soccorso, dovuta all'attuale struttura del distretto. Serve tra l'altro un'ambulanza fissa a disposizione di tutto il Car-



so, ambulanza che ora deve arrivare dalla città».

L'assessore Kosic conferma la fase di studio che il progetto sta attraversando, e sottolinea che «le prospettive sono buone». Sul piano dei costi (il nuovo distretto costerà circa 2 milioni) Kosic è velatamente ottimista: «Uniremo gli sforzi con l'Azienda sanitaria». Ma l'assessore guarda soprattutto al rapporto fra i servizi sanitari e quelli sociali: «Sarebbe un investimento, il punto vincente - rileva - se si riuscisse a pensare a una struttura in cui i servizi sanitari e sociali fossero integrati».

Nel corso dell'incontro i tecnici dell'Azienda sanitaria hanno precisato che la progettazione della nuova struttura, che si articolerà su due piani per complessivi 600 metri quadri è in fase avanzata. In particolare è intenzione collocare nell'edificio tutti i principali ambulatori medici e specialistici, di prelievo e di analisi, e dotare il nuovo complesso sanitario di adeguati spazi per interventi di pronto soccorso e per il 118.

«Entro alcuni mesi - precisa Sasco - il progetto dovrebbe arrivare al Comune, per cui è ragionevole ipotizzare che l'appalto possa essere assegnato nella seconda metà del prossimo anno. L'obiettivo finale - aggiunge - è che la struttura diventi un punto di riferimento qualificato e moderno per tutto l'altipiano».

Come auspicato dall'assessore Kosic, al fine di potenziare e migliorare il

servizio socio-assistenziale si è ipotizzato inoltre di realizzare nel distretto alcune unità per l'assistenza sociale, in accordo con il Comune.

Sul piano delle risorse necessarie (i 2 milioni già citati) il responsabile del primo distretto sanitario, Paolo Da Col, si augura che la Regione riesca a reperirle. «L'Azienda sanitaria non è in grado di sostenere questo nuovo onere - spiega - perchè si aggiunge ad altri rilevanti inter-

venti. Tutto dipenderà dal piano regionale per gli interventi di edilizia sanitaria».

Con riguardo invece alle attuali strutture sanitarie al servizio dell'altipiano e di parte della città, Da Col ricorda che il primo distretto è articolato in tre sedi: quella principale all'ex Stock di Roiano, dove a giorni saranno completati gli spazi per la riabilitazione, e quelle di Aurisina e Opicina. «L'attuale sede di Opicina sarà ristrutturata entro l'anno - annuncia - mentre in quella di Aurisina cerchiamo, assieme al Comune, di dare accoglienza anche ai servizi sociali. Ma il distretto - rimarca Da Col - non è solo questo: ne fanno parte anche la Rsa Igea, l'Hospice Pineta del Carso, le case di riposo e soprattutto l'assistenza domiciliare, presente sette giorni su sette, 24 ore al giorno».